Associazione Esodati del Superbonus
Viale A. Ciamarra n.259
00173, Roma - C.F. 96558820583

COMUNICATO STAMPA

SUPERBONUS, CREDITI GIÀ MATURATI RINVIATI FINO AL 2036. GLI ESODATI: «IL PARLAMENTO FERMI QUESTA NUOVA PENALIZZAZIONE»

L'Associazione Esodati del Superbonus chiede la soppressione della norma contenuta nella legge di bilancio 2027 che rinvia l'utilizzo del 90% della quota di crediti prevista per il prossimo anno. «Non si possono cambiare le regole a operazioni concluse, mettendo a rischio imprese, lavoratori e la fiducia dei cittadini nello Stato».

Roma, 12 novembre 2026 – Dopo anni di difficoltà, incertezze normative e crediti fiscali rimasti bloccati, il mondo del Superbonus rischia di subire un nuovo duro colpo. Questa volta a essere colpiti sarebbero anche crediti già maturati e acquisiti, per i quali vengono prospettati tempi di utilizzo profondamente diversi da quelli originariamente previsti.

L'Associazione Esodati del Superbonus lancia un appello urgente al Governo e a tutte le forze parlamentari affinché venga eliminata la disposizione contenuta nell'articolo 37, comma 1, del disegno di legge di bilancio 2027 (A.C. 3174-bis).

La norma, attualmente all'esame del Parlamento, prevede che la quota utilizzabile nel 2027 dei crediti Superbonus derivanti da cessione o sconto in fattura per spese sostenute nel 2023 venga ulteriormente suddivisa in dieci rate annuali di pari importo, salvo le esclusioni previste dal testo.

In sostanza, nel 2027 sarebbe possibile utilizzare soltanto il 10% della quota originariamente prevista, mentre il restante 90% verrebbe rinviato progressivamente agli anni dal 2028 al 2036.

Un intervento che, pur non cancellando formalmente i crediti, ne modificherebbe in maniera sostanziale le condizioni di utilizzo, incidendo sulla liquidità di imprese, professionisti e altri soggetti che hanno fatto affidamento su un calendario di compensazione già stabilito.

Per chi ha sostenuto investimenti, anticipato risorse, assunto obbligazioni verso dipendenti e fornitori o contratto finanziamenti confidando nei tempi previsti dalla normativa, un simile differimento potrebbe compromettere equilibri economici già estremamente fragili.

«Non è accettabile che crediti legittimamente maturati, sulla base di disposizioni stabilite dallo Stato, vengano sottoposti a nuove limitazioni temporali quando le operazioni che li hanno generati sono ormai concluse. La certezza delle regole non è un principio astratto: è la condizione sulla quale cittadini e imprese assumono impegni, effettuano investimenti e programmano il proprio futuro».

L'Associazione richiama inoltre l'attenzione su due vicende che si trascinano ormai da anni e che continuano a coinvolgere famiglie, artigiani, professionisti e imprese rimasti esposti alle conseguenze del blocco della cessione dei crediti o aggrediti da ingiusti contenziosi con l'Agenzia delle Entrate.

Associazione Esodati del Superbonus
Viale A. Ciamarra n.259
00173, Roma - C.F. 96558820583

Nonostante le ripetute richieste di intervento e le aspettative di soluzioni concrete, il problema dei crediti incagliati e delle ingiuste contestazioni dell'Agenzia delle Entrate restano irrisolte per numerosi soggetti coinvolti negli interventi di efficientamento energetico e miglioramento antisismico.

È in questo contesto che la nuova disposizione assume un significato ancora più preoccupante: mentre si attendono provvedimenti capaci di affrontare le criticità del passato, si prospetta un'ulteriore modifica delle condizioni economiche sulle quali altri operatori hanno legittimamente fatto affidamento.

«Da troppo tempo cittadini e imprese attendono risposte. Non si può continuare a intervenire su rapporti economici già costituiti senza considerare le conseguenze per chi ha rispettato le norme e assunto impegni sulla base delle regole vigenti. Il rischio non riguarda soltanto la sopravvivenza di singole attività, ma la credibilità stessa dello Stato e la fiducia di chi investe e lavora in Italia».

L'Associazione sottolinea che la questione non deve trasformarsi nell'ennesimo terreno di contrapposizione politica. La tutela dell'affidamento, la continuità delle attività economiche e la stabilità delle regole rappresentano interessi generali sui quali è necessario un impegno trasversale.

Per queste ragioni, l'Associazione Esodati del Superbonus chiede al Governo e al Parlamento la soppressione dell'articolo 37, comma 1, durante l'esame della legge di bilancio 2027, evitando che una nuova dilazione delle compensazioni fiscali produca ulteriori difficoltà finanziarie per gli operatori interessati.

Parallelamente, l'Associazione rinnova la richiesta di affrontare con interventi concreti e strutturali l'emergenza dei crediti incagliati e degli ingiusti contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, due vicende che continuano a pesare su famiglie e attività economiche e che non possono essere considerate definitivamente chiuse.

«Non chiediamo trattamenti di favore, ma il rispetto degli impegni e delle aspettative legittimamente maturate sulla base delle leggi dello Stato. Chiediamo che la politica, al di là degli schieramenti, si assuma la responsabilità di impedire nuove ingiustizie e di dare finalmente risposte a chi le attende da anni».

Associazione Esodati del Superbonus